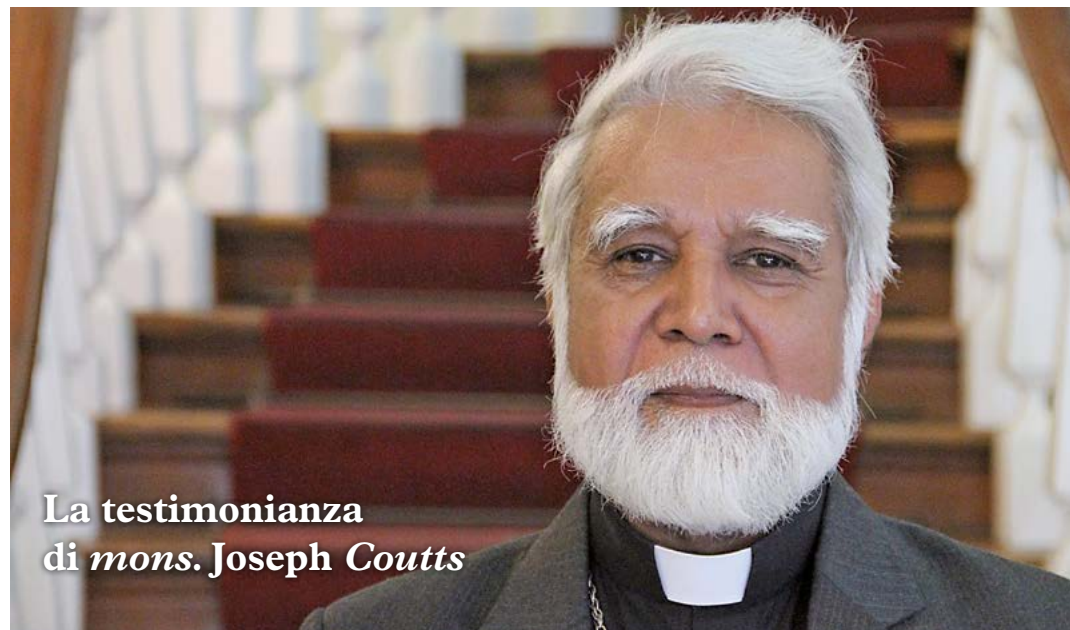


Sperando contro ogni speranza



La testimonianza
di mons. Joseph Coutts

«Essere cristiani in un paese a maggioranza musulmana e dove i cristiani sono solo il 2% significa con coraggio stare a fianco di chi è perseguitato, di chi è malato, di chi necessita di assistenza» - sono le parole di mons. Joseph Coutts, arcivescovo di Karachi e presidente della Conferenza episcopale del Pakistan, in visita a Torino giovedì 3 marzo nel quinto anniversario dell'assassinio di Shahbaz Bhatti, cristiano, ministro pakistano per le minoranze, ucciso cinque anni fa, il 2 marzo 2011 dai fondamentalisti islamici. Parole che sono risuonate drammaticamente nel giorno di Pasqua, quando i terroristi, hanno di nuovo colpito a Lahore, uccidendo 72 persone con l'intenzione di colpire i cristiani. Non ha bisogno di parlare mons. Joseph Coutts della fatica di essere cristiani nel suo Paese. Il suo volto è una maschera di sofferenza, ricorda il viso dell'Uomo della Sindone. *Sperando contro ogni speranza* è stato il tema degli incontri torinesi in Consiglio regionale, nella sala conferenze della Galleria d'arte moderna e poi presso il santuario della Consolata

dove ha presieduto la Messa affidando a Maria la comunità cristiana e le minoranze del suo Paese.

«TANTI MUSULMANI SONO BUONI, APERTI, DESIDEROSI DELLA PACE»

La visita a Torino, nell'ambito di un viaggio di sensibilizzazione sulle persecuzioni dei cristiani che mons. Coutts sta compiendo in Italia e in Europa, è stato organizzato dal Consiglio regionale del Piemonte, dalla Diocesi di Torino in collaborazione con associazioni e movimenti e dalla onlus *Aiuto alla Chiesa che Soffre*.

«Abbiamo nel Paese 300 scuole cattoliche frequentate anche dai musulmani perché non tutti i musulmani sono fondamentalisti - ha detto mons. Coutts - ci sono tanti musulmani buoni, aperti, desiderosi della pace. Siamo convinti che la voce della verità, come dice san Paolo, anche se siamo tribolati non sarà mai ridotta al silenzio e l'oscurità non potrà mai prendere il sopravvento sulla luce. Ma se è vero che c'è un Pakistan in cui cresce l'intolleranza, con la legge della blasfemia che colpi-

sce i cristiani e le minoranze indù in cui la quotidianità delle minoranze religiose è miseria, ingiustizia e discriminazione e persino i libri scolastici definiscono i non musulmani come cittadini di serie B, c'è anche un Pakistan che vuole camminare verso il futuro e combattere il fondamentalismo. Ma abbiamo bisogno del sostegno alle chiese sorelle del mondo occidentale. Sono venuto qui a Torino per questo».

CHI È MONS. COUTTS

Monsignor Joseph Coutts nasce il 21 luglio 1945 ad Amritsar in Punjab, nell'India nord-occidentale. Trasferitosi in Pakistan, il 5 maggio 1988 Giovanni Paolo II lo nomina vescovo ausiliare della diocesi di Hyderabad, dove sosterrà con forza la battaglia degli agricoltori "senza terra". Dal 2011 è presidente della Conferenza Episcopale Pachistana. Il 25 gen-

naio 2012, papa Benedetto XVI lo nomina arcivescovo di Karachi, incarico che ricopre tuttora.

Monsignor Coutts non ha mai smesso di lottare per la liberazione della donna, così come non è mai venuto meno il suo impegno nella lotta contro la «legge sulla blasfemia». Oltre a condannare la norma, che punisce con l'ergastolo chiunque profani il Corano e condanna a morte chi insulta Maometto, il presule ha più volte denunciato le tante esecuzioni sommarie ad opera di estremisti, avvenute in seguito all'assoluzione dei presunti blasfemi.

MARINA LOMUNNO
redazione.rivista@ausiliatrice.net

VEDI ANCHE:



**AIUTO ALLA CHIESA
CHE SOFFRE**
con i Cristiani perseguitati

È una fondazione di diritto pontificio nata nel 1947 per sostenere la Chiesa in tutto il mondo, con particolare attenzione laddove è perseguitata.

L'Opera è stata fondata nel secondo dopoguerra dal monaco olandese Padre Werenfried van Straaten, per aiutare i quattordici milioni di sfollati tedeschi - di cui sei cattolici - in fuga dall'Europa orientale dopo la ridefinizione dei confini della Germania. In pochi anni il sostegno di ACS ha raggiunto rapidamente America Latina, Asia e Africa, ed oggi la fondazione pontificia realizza circa 5500 progetti umanitari e pastorali l'anno in oltre 150 paesi nel mondo.

Ha un ufficio internazionale a Königstein in Germania e 21 segretariati nazionali in: Austria, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Corea del Sud, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Malta, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Stati Uniti e Svizzera.



SEGRETIARIATO ITALIANO

P.zza San Callisto, 16 - 00153 Roma
tel. 06 6989.3911 - fax 06 6989.3923

www.acs-italia.org

[f](#) Aiuto.alla.Chiesa.che.Soffre [You Tube](#) operaacsitalia [t](#) acs_italia